



Andrea Monti

www.gazzetta.it – 11.10.2018

Festival e sport, due parole che stanno bene insieme. Cos'è, o cosa dovrebbe essere, lo sport se non una grande festa, una celebrazione collettiva del fattore umano, della voglia di correre, divertirsi, competere e migliorarsi che rappresenta alla fine il succo delle nostre vite? Di festival canori, musicali e culturali è pieno il calendario ma quello che si apre oggi a Trento, organizzato dalla Gazzetta, è il primo in Italia che si occupi dello sport, dei suoi protagonisti, della sua valenza sociale, con dimensioni e ambizioni internazionali.

Filo conduttore è il record, ovvero il luogo magico nel tempo e nello spazio in cui si incrociano talento e preparazione, sorte e coraggio, fantasia e metodo. Quasi 130 eventi, 4 giorni di dibattiti, presentazioni, spettacoli mescolati a tanto sport attivo. Sarà una dolce invasione per le strade, le piazze e i teatri della splendida città che fu la culla dell'irredentismo e della nostra identità nazionale. Trento e la sua regione hanno accolto e promosso il progetto della Gazzetta con un'energia e una capacità organizzativa semplicemente straordinaria, dispiegata in mesi di meticolosa preparazione. Gli sponsor (a cominciare da Audi, Eni e Unipol) hanno risposto con entusiasmo offrendo idee e supporto al nostro sforzo. La casa editrice, e Urbano Cairo in prima persona, ci hanno creduto e puntato

forte. Il team redazionale coordinato da Gianni Valenti, anima e direttore scientifico della manifestazione, ha poi fatto il resto, e non è poco: quella che un anno fa sembrava semplicemente una "pazza idea" ha preso slancio sulle gambe agili della passione e ha raggiunto il traguardo.



La kermesse che si apre stasera al Teatro Sociale con uno spettacolo condotto da Ilaria D'Amico e animato dalle "farfalle della ritmica", raduna i grandi protagonisti degli sport più amati: dal calcio al ciclismo, dai mo-

tori all'atletica, dal volley al basket, dall'alpinismo alla vela. Ma anche tecnici, dirigenti, arbitri, top manager della comunicazione. È sufficiente dare un'occhiata all'elenco di nomi che accompagna il programma per rendersi conto che il parterre è formidabile e avvicina molto il Festival a quegli "Stati generali dello Sport" a lungo vagheggiati e di cui ci sarebbe gran bisogno. In realtà l'obiettivo della manifestazione è più semplice ma non meno ambizioso: diventare un appuntamento capace ogni anno di portare l'agonismo e i suoi valori tra la gente. Se volete, una sorta di ascensore dall'Empireo in cui i campioni sono confinati da quando il loro mondo è divenuto il più grande spettacolo globale dopo il "big bang". Si tratta di farli scendere a terra, almeno per un momento, e di avvicinarli agli azionisti veri dell'azienda multinazionale e multirazziale dello sport. Quelli che ci credono, si appassionano, tifano, lo praticano, lo trasformano in cultura quotidiana e spesso lo utilizzano come strumento di socializzazione o integrazione. A Trento saranno rappresentati fisicamente da un pubblico che ci auguriamo numeroso. E per chi resta a casa ci saranno le dirette video sul nostro sito e gli speciali che la Gazzetta dedicherà giornalmente all'evento. Lo sport è di tutti e la rosea vuole festeggiare chi lo ama.

Biografia

Andrea Monti nasce a Milano il 14 gennaio 1955. Il suo esordio nel mondo dei mass-media risale al 1975: per alcuni anni infatti lavora, come redattore, ad 'Epoca'. Agli inizi degli anni Ottanta si trasferisce negli Stati Uniti per maturare nuove esperienze in ambito giornalistico e dove rimarrà per circa due lustri. Rientra poi in Italia ed

assume, prima, la vicedirezione de 'L'Europeo' e quindi la direzione della neonata edizione italiana della rivista economica 'Fortune'. Dal 1990 al 1996 è direttore del settimanale 'Panorama'. Nel 1997 passa al 'Corriere della Sera' dove, fra l'altro, gli viene affidata la direzione del supplemento settimanale 'Sette'. Dall'ottobre 1999 dirige il mensile 'GQ', il primo giornale maschile italiano, che lascia

nel 2002. Fonda quindi una sua casa editrice, che lancia la versione italiana del periodico maschile 'Maxim'. Negli anni 2004-2005 conduce sull'emittente televisiva "LA7" un programma divulgativo, 'Sfera'. Nel novembre 2008 è nominato direttore del settimanale 'Oggi'. Nel febbraio 2010 assume la direzione del quotidiano sportivo 'La Gazzetta dello Sport'.



ph. Carlo Carino/Imagoeconomica